

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricevere LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del Giornale promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

NOSTRI DISPACCI particolari

Per i disoccupati

(A) ROMA, 1
L'on. Boselli, ministro delle finanze ebbe ieri una lunga conferenza coll'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici.

Scopo della conferenza era di discutere intorno ai mezzi per dar lavoro all'enorme numero di disoccupati in diverse regioni d'Italia e per attuare alcuni provvedimenti per la Sardegna.

Una voce smentita circa il ritiro dell'on. Galli

(A) ROMA, 1
Da qualche giorno si parla con insistenza del probabile ritiro dell'on. Galli, sottosegretario di Stato all'Interno.

Queste voci non hanno alcun fondamento.

Anzi da fonte autorevole si assicura che l'on. Crispi ha dichiarato che per dirigere le liste elettorali egli intende valersi esclusivamente dell'opera dell'on. Galli.

Per l'Università di Napoli

(A) ROMA, 1
Si assicura che l'on. Baccelli sottoporra la questione dell'Università di Napoli al Consiglio dei ministri.

Non è improbabile che il decreto di chiusura venga revocato.

È atteso a Roma il Rettore dell'Università.

In lode di Crispi

(A) ROMA, 1
Ha prodotto viva impressione l'articolo ieri sera apparso nell'Opinione.

È una notevolissima lettera datata da Alcamo, scritta da un antico glorioso patriota, il colonnello Stefano Santenna, quasi ottantenne, il quale, contro coloro che tentano di rimpicciolire l'opera dell'on. Crispi per la redenzione della patria, espone gli atti di cospirazione, gli incitamenti, gli scritti, i proclami fatti da Crispi insieme ad altri valorosi, segnatamente preparando, dirigendo e compiendo la spedizione siciliana.

L'autore della lettera dimostra come fino dal 1837 l'on. Crispi portasse in Sicilia armi e istruzioni ai Comitati insurrezionali.

Responsabilità DEI PARTITI

L'argomento non è nuovo, né porge facile occasione a dire sul medesimo delle novità; tuttavia esso s'impone urgentemente a chiunque, sapendo farsi della situazione politica un giusto criterio, ravvisi i pericoli, che ne scaturiscono per l'incolumità delle istituzioni parlamentari, e forse per la loro salvezza.

Ma è necessario distinguere, come dicono gli avvocati.
Di pericoli, chi li vede da una parte, chi li vede dall'altra: chi accusa l'ultrapotere di un uomo: chi si scaglia contro le cospirazioni delle sette: noi per dire il vero, vediamo il maggior pericolo, il pericolo reale, forse il solo, nella mancanza di quel sentimento, che, in politica, fa la forza di ogni partito, il sentimento della propria responsabilità.

Quando tal sentimento vacilla, per lasciar luogo a considerazioni d'indole diversa, o a quelle dell'interesse personale, o a quelle, che hanno per substrato le ambiziose aspirazioni, o lo spirito di vendetta, si prepara il brutto spettacolo, cui assistiamo in quest'ultima ora tristemente conturbati, di mostruosi amalgami, dai quali, se potranno scaturire, come castigo meritato, peggiori degli amari disinganni, peggiori degli altri delle sterili ed effimere soddisfazioni, non sorga certo ciò che costituisce l'onore dei partiti, veramente degni di questo nome, l'interesse del paese, la sua grandezza, la sua gloria.

Nel caso pratico delle elezioni generali più o meno imminenti, quello che dobbiamo soprattutto augurare a noi stessi è che il sopravvento resti pure a chi avrà saputo condursi, nella lotta preparatoria e nel suo sviluppo, rispettando le tradizioni del proprio partito, senza impegnare la propria parola con ibride alleanze, che, oltre di offuscare un nobile passato, sono assai compromettenti per l'avvenire.

Lo diciamo colla sicurezza di non ingannarci.

Nel periodo eccezionale, che attraversiamo, della nostra politica interna, ci può essere il caso di dover preferire il *vel vitis!* al grido di trionfo dei vincitori, quando la vittoria di un giorno fosse a prezzo di vergognose transazioni, o fosse il frutto di più vergognosi mercimoni.

I vinti dell'oggi, che non avranno partecipato né a questi né a quelle, possono calcolare sopra una sicura riscossa, quando la coscienza nazionale, assordata per un momento dai gran paroloni, riacquisterà quel predominio legittimo che forma la diga più potente contro i momentanei travimenti della politica: i travimenti, che talvolta paralizzano anche nei migliori quel senso della propria responsabilità, che costituisce, come abbiamo più sopra osservato, la forza degli individui e dei partiti.

I vincitori dell'oggi potrebbero avere allora il danno e la vergogna, e l'immane combriccola della Sala Rossa sarebbe lo stimante della loro condanna per sempre.

Si parla, *quod est in votis*, con insistenza, di onorevoli ritirate per le quali la combriccola parrebbe di molto ridotta.

Se così è, meglio tardi che mai. Vi sono però in politica delle circostanze rigorose, dove il *mai* è una condizione assoluta: il *tardi* tutto al più passa come un tratto d'indulgenza. a. e.

Il lavoro per le Elezioni generali

Il lavoro preparatorio al Ministero dell'Interno per le Elezioni generali procede assai lentamente, e ciò a causa dell'indisposizione dell'on. Crispi.

Una delle recenti deliberazioni, prese dal Governo è quella di invitare le associazioni liberali, di provata fedeltà,

a costituirsi in comitati elettorali nei diversi collegi per dirigere la lotta nei collegi stessi. Di tali comitati se ne sono già costituiti parecchi e molti altri sono sul punto di fare altrettanto.

Questo sistema, che trova terreno favorevole nelle provincie meridionali, è invece di difficile attuazione nelle altre parti del Regno, e specialmente nell'Alta Italia, ove appunto la lotta sarà accanitissima.

Per le provincie settentrionali e centrali non c'è ancora alcuna preparazione elettorale.

Una lettera ai deputati italiani dal gran rabbino di Leopoli

COME SONO TRATTATI GLI EBREI IN RUMENIA

Il deputato alla Camera austriaca, dottor Bloch, gran rabbino di Leopoli, ha inviato ai deputati italiani una lettera-memorandum, invitandoli a ricordarsi della tristissima situazione degli ebrei nel regno di Rumenia, - nello stesso tempo che si occuperanno della mozione esprime simpatia ai rumeni d'Ungheria oppressi dal magiarismo. Mentre è indubitato che la nazionalità rumena viene in Ungheria violentemente soffocata, è del pari irrefutabile che gli ebrei in Rumenia sono atrocemente trattati. Ma le due questioni non possono avere nesso tra loro - e sono da considerarsi separatamente e indipendentemente.

Ecco i passi principali della lettera del deputato Bloch, la quale - se la Camera Italiana venisse sciolta - verrà mandata anche ai nuovi deputati:

«In Rumenia, in oltraggio al diritto delle genti ed alle leggi, in oltraggio alle disposizioni del trattato di Berlino ed in derisione agli ideali dell'umanità, opprimonsi e perseguonsi nel modo più crudele centinaia di migliaia dei miei correligionari. Dal tempo di Antico Egitto i miei connazionali e correligionari non videro mai giorni sì tristi come presentemente gli israeliti in Rumenia.

«È necessario di descrivervi diffusamente i dolori dei miei correligionari rumeni? Una serie di atti ufficiali quali i *memorandum* degli ebrei sfattati dal distretto di Bacau al Re Carlo I del 27 marzo 1894 e quello del 31 marzo 1894 al ministro dell'Interno, come pure il *memorandum* degli israeliti nati in Rumenia al Governo rumeno ne offre un quadro commovente dei maltrattamenti e delle umiliazioni cui erano esposti, e lo sono an-

cora oggi, gli israeliti in Rumenia. È un grido di disperazione profonda che vi colpisce l'orecchio.

«Figli del paese, cittadini utili e zelanti nei loro doveri, vennero «stigmatizzati» quali forestieri per tor loro ogni protezione legale. A questi forestieri non venne più concesso l'esercizio dell'avvocatura (leggi 6 dicembre 1864, 8 giugno 1884); la nomina ad un posto quale medico (leggi 3 aprile e 30 luglio 1885); il benché menomo servizio nelle farmacie (decreto 3 novembre 1882); lo spaccio di bevande alcoliche (leggi 1 aprile 1873 e 13 marzo 1886), ecc. ecc., come pure di esercitare la professione di mediatore (legge del 24 giugno 1886).

«Curvati dagli oneri pesantissimi di imposte gravissime ed in misura maggiore dei loro connazionali cristiani, sono esclusi da tutti i diritti elettorali, anche da quello per le Camere di commercio ed industria.

«La mania di persecuzione non risparmiar nemmeno l'età giovanile; per compromettere l'avvenire della crescente generazione, ebbero a vietarle la frequentazione degli istituti nazionali d'educazione, delle scuole normali e popolari (legge del 9 aprile 1893).

«Ciò nullameno obbligarsi codesti «forestieri» a prestar servizio nell'armata come i cittadini rumeni; sono quindi tenuti a difender la patria e le sue leggi spietate e mentre vestono la divisa militare, non arde loro parlare alcuno di speranza d'avanzamenti e sono esclusi perfino dal beneficio del volontariato di un anno (legge 21 novembre 1882). L'eroismo provato combattendo il nemico, non salva gli infelici dallo sfratto, quando compiuta la ferma, ritornano al focolare domestico e ne vengono scacciati quali vagabondi, restando senza patria, senza tetto.

«L'arbitrio amministrativo osa commettere a loro danno, delitti abietti. In base ad una ordinanza ministeriale il cui contenuto venne falsamente interpretato, cacciaronsi gli israeliti dai loro quartieri e luoghi di nascita; uomini le cui famiglie già da 50 anni si erano acquistati il diritto di dimora nel paese, che avevano già compiuto il servizio militare, che puntualmente adempivano a tutti i loro doveri verso lo Stato ed il comune; ed anzi cacciaronsi padri di famiglia i cui figli caddero nelle pugne per l'indipendenza della patria.

«Ma v'ha di peggio ancora! In diretta opposizione allo spirito ed al tenore di quella ordinanza si è permesso ai figli l'ulteriore soggiorno, mentre i loro padri che vivono del guadagno di questi figli, vennero sfrattati come pericolosi per la quiete comunale. Si è trovato in Rumenia una nuova forma di sfratto amministrativo per gli israeliti, una nuova specie di domicilio coatto.

«Contro impotenti vecchi, donne e fanciulli si è sguinzagliata la cavalleria; i loro miseri averi furono dispersi ai quattro venti; senza pietà e misericordia obbligaronsi questi poveri

strilloni, vendendo a dozzine il *Corriere di Napoli*.

Crescenzo balzò in piedi, abbandonò l'ammasso di carte bollate ond'era coperso il grande scrittoio, e corse come pazzo alla finestra dello studio, urlando a sua volta, perchè gliene passassero una copia dall'infeltriata.

Poi cogli occhi stravolti, tremante per l'emozione, scorse due volte il giornale senza trovarvi nulla; alla terza, finalmente, negli ultimi dispacci, vide a grossi caratteri il titolo di cui gli strilloni empivano la città.

Allora lesse, lesse senza comprendere che una sola cosa, quella che già sapeva, che il colonnello, il suo unico amico, il suo padre d'adozione era morto. Tutto il resto, i particolari del racconto gli erano sfuggiti, tanto era commosso e sbalordito.

Si diè a camminare a passi concitati per la vasta camera, poi ricadde nella poltrona e vi si abbandonò, accasciato dalla noftizia fulminea.

«Oggi!... il giorno delle sue nozze d'argento, quando tutto era pronto per festeggiarlo!... Questa strana coincidenza farà parere, se è possibile, ancor più tremenda questa sciagura!... io non sarei stato là, ma avrei accompagnata la loro gioia col grato pensiero: «Povere donne! povera Donna Maria soprattutto, che non saprà consolarsene!... Che fare, mio Dio?»

«Crescenzo ritornò a percorrere a gran passi la sala.

«Ma come era morto? — Egli non aveva capito nulla. Ritornò al grande scrittoio, riprese il giornale e lesse di nuovo:

(Continua)

20

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di

ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

Ella giaceva quasi supina, le nude braccia erano abbandonate sulle coltri respinte, che lasciavano scorgere la nivea gola della fanciulla e il fina ricamo della batista, che completava il quadretto di quella testa bellissima e sorridente nella cornice d'oro dei capelli meravigliosi.

Ofelia dormiva così placidamente, che sua madre non ebbe il cuore di svegliarla. Oramai non temeva più nulla, l'angelica vista della figliuola bastava a tenerla sicura ed ella sedette accanto al suo lettino.

«Sogna — pensava — chi sa quante belle immagini passano nella sua mente?... Sorride... Ah! così non sarebbe se avesse, fra quelle, scorto il fantasma che io ho veduto!... Ma non ho forse sognato anch'io? non fu parto d'un'eccezionale nervosa lo spavento cui soggiacqui?... Ma certo; lo dico sempre io che quei brutti discorsi di spiriti a lungo andare finiscono col turbare la fantasia!»

«E cercava d'ingannarsi per darsi coraggio.

— Ma allora, perchè sono io commossa e paurosa?

Poi rivolta ad Ofelia:

«Quante immagini! o non forse una sola?... È quella della tua povera madre?... Ah! no, lo so ben io... l'anima tua è là, presso di lui... tu sogni, Ofelia, ma al tuo destarti ricadrà in una realtà triste pel tuo cuore... Come vorrei farti felice, dirti: «Va, corri a lui, inebriatevi del vostro amore»... eppure nel posso!... Credi tu che io non ne soffra, io che ho provato le stesse tue pene? credi dunque ch'io non l'ami? ah! Ofelia, tu non sai che l'amore d'un uomo non può eguagliare quello della madre tua!»

«Che dici mai? — mormorò Ofelia, il cui volto aveva cambiato il sorriso in una contrazione di dolorosa meraviglia — lui morto?»

«Chi, morto? — chiese ansiosamente Donna Maria, dimenticando che Ofelia dormiva, tanto in lei si ridestò il pensiero che la martoriava in quella notte.

«Non l'hai detto? — continuò appena intelligibile la voce sonnolenta di Ofelia, parlando all'ignoto interlocutore. — Un colpo di spada dritto al cuore! Che orrore!... povero padre!»

Donna Maria soffocava:

«Che cosa sognava Ofelia? Un colpo di spada dritto al cuore!... povero padre?... chi mai? Sandro? il suo Sandro?... coincideva forse il sogno di Ofelia colla sua visione di prima?... Guai se fosse vero che i sogni predicano l'avvenire, che i moribondi parlano da lontano!...»

Per poco non destò la figlia, spintavi dall'ansioso desiderio di sapere, ma si trat-

tenne; fors'ella non avrebbe rammentato più nulla; era necessario lasciarla parlare, provocarla anzi, mentre il sogno durava.

«Chi dunque è morto? — domandava con ansia e a bassa voce per timore di svegliarla. — Chi è morto? dimmi, Ofelia! — Non l'hai detto tu? Tu non dovrai gioire, Crescenzo; è peccato!»

Donna Maria non ci capiva nulla e ripeteva affannosamente la sua domanda:

«Ma chi è morto? dillo per amor di Dio, Chi?»

«Chi? — rispose Ofelia — il contino di Portovenere... e che vuole dunque suo padre?»

La povera donna respirò; non sognava dunque di Sandro. Il suo sollievo fu tale che non si prese pensiero di Aldo, sebbene fosse pure l'oggetto delle sue ambizioni.

Ofelia era agitata, nervosa; sua madre continuava a spiare trepidante ogni suo moto.

«Lui!... Ah! — gridò inorridita la fanciulla, balzando a sedere nel letto. Poi si destò nelle braccia di Donna Maria.

Quando Ofelia fu calmata, alle insistenti domande di Donna Maria rispose che aveva dovuto fare un bruttissimo sogno. Ora non se ne rammentava più, ma coll'aiuto della madre giunse a ricostruirlo, almeno in parte.

Fu quella la prima volta, dopo la partenza del colonnello, che si parlò di Crescenzo.

«Mamma — disse la fanciulla — se tu non avessi sentito le mie parole, io son certa che mai più mi sarei ricordata di questo sogno. Io ho veduto Crescenzo come

ora vedo te, ho parlato con lui tutta notte e ne ho avuto il racconto minuzioso della morte di Aldo; egli mi ha detto, mi ha rivelato cose che son per tutti un mistero...»

«Ma che notte di strani avvenimenti è mai questa! in verità che se, Dio non voglia, si avverasse il tuo sogno, comincerei a credere... Ah!...»

Donna Maria mandò un acutissimo grido stringendosi addosso ad Ofelia.

«Eccolo! Ah! Dio!... e cadde svenuta.

Ofelia come smerrita l'adagiò sul letto, poi corse alla piccola toilette per prendervi una boccetta di sali, ma dopo alcuni passi arretrò e mancò poco non venisse meno anche lei.

Il colonnello era là. Pallido il volto, il capo reclinato all'indietro, con una mano livida e contratta comprimevasi il petto da cui il sangue sgorgava a fiotti e scorreva giù per i vestiti; la sciabola sguainata era per cadergli di mano ed esso in atto di stramazzer supino sul pavimento.

Ofelia si riebbe dalla prima sorpresa e fece per accorrere in suo aiuto, ma il colonnello le fe' cenno di fermarsi, si rimise in equilibrio e rivolse alla figliuola uno sguardo ineffabile d'amore e di commiato; poi attraverso, strisciando, la camera e sparve nella parete, non senza avere rivolto un ultimo sguardo alla consorte svenuta e alla povera Ofelia, che, conscia di questi fenomeni, già pensava che non l'avrebbe mai più rivisto quaggiù.

VII

«La morte del colonnello di San Bruno!» — urlavano a squarciagola gli

della società ad abbandonare il paese ed a traslocare in distretti, dove essi non hanno né conoscenze né relazioni e devono perciò finire miseramente, mentre soldati, impiegati di polizia e servi comunali dividono le loro spoglie.

«Di questa mania inumana di persecuzione vi offre classica prova il discorso che Pietro Carp, ministro dei domini rumeni, teneva il 16 febbraio 1893 alla Camera dei deputati. Con orrore apprenderete dallo stesso che il governo rumeno fece annegare nel Danubio degli innocenti, rei soltanto di essere della stessa razza degli autori del vecchio testamento.

«Tale crudeltà non è soltanto un insulto sanguinoso alla civiltà moderna, essa significa un dileggio dell'Europa, che dichiarò di voler riconoscere l'indipendenza del nuovo regno di Rumania, solo a condizione che le basi per l'ordine interno del giovane Stato fossero europee ed i principi quelli di perfetta uguaglianza.

«Lo spietato odio di razza che la civiltà europea credeva d'aver da lungo superato, porta il barbaro scettro nella Rumania dell'oggi e le tristi vittime sue non sono soltanto gli israeliti, ma tutti coloro che non godono il privilegio d'essere sudditi; questo odio di razza ha creato un intero sistema di leggi barbare e sanguinose.

«Io non sono che il portavoce delle miserie d'un popolo, cui da nessun partito può essere negata la commiserazione, ed è unicamente in nome dell'umanità e della giustizia ch'io parlo, ed in nome dell'umanità e della giustizia rivolgo la preghiera a voi, onorevoli colleghi, a voi rappresentanti del popolo italiano al Parlamento, di non dimenticare la miseria e l'oppressione in cui languono i miei correligionari rumeni ed alla dimostrazione vostra di simpatia per la nazione rumena pure unirete, io confido, i sensi di speranza che questa nazione accordi agli israeliti nati in Rumania, ai rumeni di confessione israelita, i diritti loro dovuti e la protezione loro spettante.»

Il memorandum, che fa seguito alla lettera del deputato Bloch, riproduce documenti testificanti la verità delle sue asserzioni — fra i quali il nobile e generoso discorso del ministro Pietro Carp in favore degli israeliti rumeni — che tuttavia non videro migliorata la loro tristissima, atroce situazione.»

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Movimento diplomatico

Abbiamo da Parigi:

Si afferma che il sig. Hanotaux, ministro degli esteri, prepara un esteso movimento diplomatico, nel quale sarebbero compresi entrambi gli ambasciatori francesi a Roma.

Inghilterra

Armistizio

Ci telegrafano da Londra:

Secondo notizie ottenute da Tokio, il governo giapponese non accetterà alcuna proposta d'armistizio finché Wei-hewi-Wei non sarà espugnata.

Belgio

Socialisti in partenza

Ci telegrafano da Bruxelles:

Alcuni deputati socialisti belgi partiranno prossimamente per l'Italia.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Camera — Discutasi il bilancio degli esteri, Hanotaux rispondendo a diverse domande di Florens, specialmente sulla convenzione anglo-italiana relativa all'Harrar ed all'Abissinia, dice non essere preparato a rispondere a queste varie domande, si limiterà a dichiarare in linea generale che i diritti della Francia sono difesi e le riserve più formali si sono fatte riguardo all'Harrar.

Dervillers chiede la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano; dice che l'influenza del papa è contraria agli interessi ed alla politica della Repubblica.

Hanotaux respinge l'emendamento. L'abate Lemine si pronunzia favorevole all'eguaglianza dei culti dinanzi alla legge; si difende dall'essere clericale, ma dice che tutti debbono riconoscere nel papa la più grande potenza morale del mondo.

Goblet dice che avanti di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano bisogna abrogare il concordato.

L'emendamento Dervillers è respinto con 348 voti contro 165.

L'ambasciata presso il Vaticano è quindi conservata.

PARIGI, 1. — Senato — Dopo viva discussione si approva con 145 voti contro 49 il credito per i funerali di Canrobert.

Ribot constatò che da ogni parte dell'Europa giungono dimostrazioni di ammirazione per la memoria di Canrobert e dice che il governo aveva erudito si dovesse onorare il glorioso soldato.

VIENNA, 1. — L'avvocato Steiner trovò nel pomeriggio il suo collega Rothzlegel, assassinato nel proprio ufficio, situato in una piazza frequentatissima nel centro della città.

Non è ancora constatato se l'assassinio sia stato seguito dal furto.

Rothzlegel è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale.

LUGANO, 1. — Due anarchici furono arrestati ed accompagnati alla frontiera di Portoceresio.

Altri saranno accompagnati a Basilea. D'Alessandro e Croce negano di essere anarchici.

CHEFU, 1. — I giapponesi sono completamente padroni di Weihaiwei.

PANAMA, 1. — Il generale Agosta sconfisse i ribelli di Cundinamarca.

NEW YORK, 31. — Un dispaccio da Colonia dice che nella battaglia di Bogota vi furono 200 morti.

Le truppe del governo sono vittoriose; 60 liberali furono arrestati a Cartagena.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** e **Giornale di Padova** il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate **«LA STELLA»** o la **«GAZZETTA LETTERARIA»**.

FORBICI ALL'OPERA

16 abitanti dell'Eliseo.

Felice Faure è il 16mo personaggio che, da 177 anni in qua, abita l'Eliseo.

Edificato nel 1718 per Luigi d'Avvergne, fu comprato dalla Pompadour 1748. Lo ereditò suo fratello, il marchese di Marigny. Luigi XV lo comprò nel 1768, e lo vendé al finanziere Beaujon, il quale lo rivendé a Luigi XVI. Questi lo offerse alla Duchessa di Borbone, madre del Duca d'Enghien.

Da quel punto, l'«hétel d'Evreux» prese il nome di Elysée-Bourbon.

La Duchessa ne fece dono alla Nazione nel 1790. Vi fu stabilita la tipografia reale.

Dato in affitto dopoi a vari intraprenditori, l'Eliseo divenne un giardino per feste pubbliche. Ci si entrava con 20 soldi, di cui 15 servivano per la consumazione. Gli eleganti dell'epoca vi accorrevano in folla.

Ma nel 1795 i quattrini eran pochi e il pubblico disertò il bel parco e il villaggio campestre che circondava la sontuosa dimora.

Murat la ricomprò, poi la cedé a Napoleone, che vi abitò sovente. L'Imperatore vi firmò, nel 1815, l'atto di abdicazione.

Alessandro I di Russia vi abitò due volte. Quattro anni vi alloggiò il Duca di Berry. Due il Duchino di Bordeaux.

La Costituzione del 1848 l'assegnò per dimora a Luigi Napoleone, presidente della Repubblica.

Dopo il 1873, l'Eliseo fu abitato da 4 predecessori di Faure: da Mac-Mahon, da Grévy, da Carnot, da Perier, Thiers rimase a casa sua.

Notate: non uno dei 16 abitatori è morto fra le sue mura.

L'R nei destini di Francia.

I francesi si divertono a fare di questi studi.

Tutti i presidenti della loro Repubblica hanno avuto una R nel loro nome: Thiers, Grévy, Carnot, Perier, Faure.

Solo Mac-Mahon sfuggì alla regola, ma per compenso era maresciallo.

I diversi candidati alla ultima elezione possedevano anch'essi la fatidica lettera: Ferry, Waldeck Rousseau, Brisson...

Quante erret! E pensare che i francesi la perdono così spesso!

Chi sono io?

Il cassetto è seguito giorni fa alla Stazione di Francoforte sul Meno.

Il conduttore grida: - Signori, si parte. - Due persone chiacchierano sul marciapiedi dinanzi allo sportello aperte d'un vagone di prima classe. Pare che non abbiano sentito l'avvertimento del conduttore.

Questi ripete: Si parte, signori, in carrozza!

Niente. Allora l'impiegato si avvicina e dice loro:

— Sono in dovere di avvertirli che il treno sta per partire: abbiano la cortesia di salire.

Uno dei due risponde arrogantemente: — Volete lasciarci in pace?

L'altro esclama: — Sapete chi son io? Sono il Principe di Assia.

Il conduttore non si perde d'animo e ri batte:

— E sapete chi sono io?

Monta sul predellino, suona la tromba, comanda la partenza e il treno si muove. Il Principe e il compagno rimangono sul marciapiedi a pestare i piedi e ad agitare le braccia.

Le scotchizzate:

Ai funerali di Codicelli, Puntolini, celebrare per l'avarietà, si mostra estremamente commosso.

— Voi l'amavate molto il povero Codicelli! - gli si domanda.

— Ah! Certamente! Che amico ho mai perduto! Egli non mi ha mai chiesto un soldo in prestito e Dio solo sa la fame che soffriva ogni giorno!

Fra padrone e serva: — Hai detto a quelle signore che non ero in casa?

— Sissignore.

— E che cosa hanno risposto?

— Hanno risposto: «Oh! che fortuna!»

Il marchese Codicelli è impiegato al ministero degli esteri, dove brilla generalmente per la sua frequente assenza.

Un giorno il capo ufficio va a cercarlo nel gabinetto e lo trova a russare come una canna d'organo.

Un altro impiegato si precipita per svegliare il marchese.

— No - dice il capo ufficio - non lo disturbate, perchè se ne andrebbe!

Il cavaliere S., conosciuto a Roma per un dissipatore imbroglione, scrisse un giorno ad un ricco mercante:

Signore, io sono il cavaliere S., ho bisogno di 500 scudi, e mi rivolgo a voi, perchè siete tanto fortunato in tutte le vostre cose, che può ben darsi la possibilità che io ve li renda.

La Sctarada:

1) Dubita
2) vale cattiva
1-2) nome

Quella precedente: Di-mora

LA FORBICE

Cronaca del Regno

Un maggiore impazzito penetrato nella sala delle udienze reali.

Il maggiore di stato maggiore Carlo Degli Oddi addetto al Ministero della guerra, da qualche giorno dava segni di esaltazione mentale.

Ieri, mentre trovavasi in ufficio, si affacciò alla finestra urlando: Ladri! Assassini!

Gli uscieri che avevano avuto l'incarico di sorvegliarlo riuscirono a farlo ritirare dalla finestra, ma poco dopo uscendo dall'ufficio egli si avviava al Quirinale ed entrava al palazzo reale.

Alla porta non fu trattenuto da alcuno mercè la sua uniforme militare, tanto più che al momento di entrare il maggiore taceva senza mostrare alcuna agitazione. Così egli riuscì a penetrare sino all'uscio della sala ove il Re stava ricevendo il comm. Segre prefetto di Lecce.

Il maggiore, aperto l'uscio all'improvviso, si diede a gridare: Aiuto! Assassini!

È facile immaginare la sorpresa del Re e del Prefetto.

Ma non si tardò a constatare che trattavasi di un pazzo. Accorsero i servi, il maggiore fu preso e mezzo in vettura per essere condotto al ministero; ma strada facendo sopravvenne un nuovo incidente.

Il maggiore urlava e un sergente che passava vedendo quel militare circondato da quattro borghesi tenette che si consumasse su di lui qualche violenza, e fece fermare la carrozza.

La folla attornì presto la vettura domandando che era accaduto. Il maggiore fu fatto entrare in un portone finché la folla si fu diradata.

Intanto giunse un capitano amico del Degli Oddi, e condusse l'infelice a casa.

L'assassino della Carasco. - La questura si convinsse che l'assassino della vedova Carasco è proprio il figlio.

Questi si è chiuso in un mutismo assoluto, confermando così la convinzione dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il Carasco venne trasferito in vettura alle carceri, dove lo raggiunse il barbiere Diacci, ritenuto complice necessario dell'assassino.

Furono chiusi in due celle separate. Il contadino venne rilasciato in libertà.

CRONACA DELLA CITTA

La carità alle Cieche.

L'appello al cuore dei cittadini, a pro della nascente istituzione per le Cieche, ha portato subito il suo frutto, e noi siamo ben lieti di poter ringraziare a nome delle beneficiate il Senatore ALBERTO CAVALLETTO che, sempre fra i primi nel fare il bene, ha offerte L. 50 ed una signora che ha consegnate altre L. 50

Ci auguriamo che le elargizioni continuino, su questi nobili esempi, perchè possiamo vedere assicurata la Sezione Femminile nel nostro ottimo Istituto dei Ciechi.

Beneficenza.

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del benemerito comm. barone Giuseppe Treves dei Bonifili, la Congregazione di Carità procedette alla assegnazione dei sussidi dal defunto destinati ogni anno nella memoria di ricorrenza a favore di industriali o commercianti, per fitto e in doti, come segue:

Ad Industriali:

L. 200 ad una sarta,
» 200 ad uno scultore,
» 150 ad un legatore di libri,
» 100 ad un falegname,
» 50 ad un legatore di gioie.

A Commerciali:

» 500 ad un fiorista in doti,
» 85 ad una nubenda.

All'Associazione Universitaria.

Ieri doveva aver luogo un'importante assemblea all'Associazione Universitaria e numerosi in fatti erano accorsi gli studenti.

Uno spiacevole incidente però sorse dalle discussioni e, senza nulla poter concludere, l'assemblea dovette dichiararsi rimandata.

L'incidente, a cui ci riferiamo, era affatto personale.

In ogni modo l'assemblea era giunta alla nomina dei signori Manzoni Alessandro, Da Rn Enrico e Sospelman Omero, a consiglieri dell'Associazione.

A proposito di informazioni.

Il non mai abbastanza lodato nostro confratello di Via Gigantessa a proposito delle informazioni date dal Municipio ai venti imputati della defunta Camera di Lavoro, richiamando la interrogazione «Cicero pro domo sua» fatta dal Consigliere Marin al signor Sindaco, trova motivo per far voti onde il servizio delimitatissimo dei fogli informativi sui cittadini debba esser migliorato, non solo per la parte spettante al Municipio, ma ben acco per quella parte che spetta all'Autorità politica.

In primis et ante omnia, noi non crediamo ammissibile, almeno fino a prova contraria, che siasi designato da un'autorità qualsiasi Tizio o Cajo dedito ai furti od alle truffe, senza che abbia mai subita condanna o procedimento penale.

Siamo invece d'accordo con il nostro confratello che informazioni vengano dall'Autorità Municipale o dalla P. S. non presentando alcun valore.

O la persona, diremo così, è immune da pregiudizi ed allora va da sé che non può essere qualificata proclive al furto, alla truffa e via discorrendo; o la persona stessa ha incontrate responsabilità penali ed in tal caso parliamo a suo carico l'estratto del Casellario Giudiziale.

È evidente dunque che nell'uno e nell'altro caso le informazioni della P. S. sono affatto superflue, l'unico caso forse nel quale queste avrebbero un qualunque aspetto di utilità sarebbe nei reati di offese verbali o scritte dove avviene spesso che i querelanti, strattandosi di azione privata, ritirino la querela e quindi non vi ha processo mentre negli atti dell'ufficio di P. S. possono esistere precedenti a carico degli offensori, ciò che può rendere possibile all'ufficio stesso di ammettere una proclività a carico di una persona senza che nulla risulti dal Casellario Giudiziale.

Per noi invece ci fanno sorpresa non le informazioni che dà il Municipio e la P. S. dietro richiesta dell'Autorità Giudiziaria, ma le richieste stesse di queste informazioni che sogliono fare così dai Pretori come dal Tribunale circa la condotta morale e politica e circa la proclività a delinquere per le persone imputate di reati.

Con qual diritto, su quale fondamento a quale scopo simili richieste?

Abbiamo ispezionato il Codice di P. P.; nessun articolo prescrive che si debbano richiedere siffatte informazioni. L'utilità loro l'abbiamo accennata più sopra; noi crediamo quindi che simili richieste non sieno che una continuazione del sistema austriaco, sistema che in altre parti d'Italia non esiste e che noi crediamo conveniente dovesse anche nelle nostre Provincie essere abbandonato.

Gli operai erano guidati dalle Guardie Municipali.

Teri sera nelle principali vie la neve era tutta ammucchiata; diverse erano totalmente sgombrate.

Occorre però, allo scopo di evitare reclami da parte dei cittadini, che in pochi giorni

tutte le vie vengano sgombrate, anche quelle che distano assai dalle piazze e dal centro.

Ieri i troni provenienti dalle diverse linee subirono qualche ritardo, oggi però non si ebbe a verificare questo inconveniente.

La cronaca registra fortunatamente poche disgrazie, qualche caduta e piccole contusioni - nulla più.

Con questa ultima visita speriamo che la neve abbia fatto la così detta visita di addio, oppure soltanto la promessa di un lontano arrivederci nel venturo inverno.

Speriamo che i nostri voti siano per avverarsi e che migliori giornate abbiano a succedersi, affinché il prossimo carnevale non abbia né disturbi né noie. E si consolino così gli amanti delle feste carnevalesche.

Il passaggio del servizio di Tesoreria.

Il Ministero del Tesoro fu informato telegraficamente dagli intendenti di finanza, che il passaggio del servizio di Tesoreria provinciale alla Banca d'Italia si è compiuto ieri in tutto il Regno in modo soddisfacente.

Anche a Padova quindi di questo passaggio non resta che la memoria - e speriamo che la nuova organizzazione del servizio risponda sempre ai bisogni del pubblico.

R. Istituto Veneto.

Come di consueto, viene aperto all'Istituto Veneto un concorso per l'anno venturo a tutti i fabbricatori e manifattori delle venete provincie che si presentassero con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificato delle locali Camere di Commercio.

Chiamata di classi.

È indetta per i giorni 5, 7 e 9 di febbraio la chiamata alle armi, per l'assegnazione ai corpi dei militari appartenenti alla 1.a categoria della classe del 1874.

I socialisti e le leggi eccezionali.

Con sentenza recentemente emessa nella causa Turanti e compagni, il Tribunale di Milano ha deciso che le Sezioni del disciolto partito socialista dei lavoratori italiani non costituivano associazioni a scopo sedizioso per eccitare alla disobbedienza delle leggi od all'odio fra le varie classi sociali, ma che esse cadono soltanto sotto la sanzione dell'art. 5 della legge 19 luglio 1894 n. 316.

Notevole è che secondo il tribunale milanese, nessuno può essere punito per il fatto materiale di aver partecipato ad una di tali associazioni; a tal uopo occorre la scienza dei fini e dei modi contrari alla legge che la associazione si proponeva.

L'importante sentenza è pubblicata con ampio note nel periodico *La Cassazione unica*, ultimo fascicolo.

Una notizia spiacevole.

A Singapore è morta la signora Amalia Rebusello, moglie del cav. Gino Pertile - giovane di 23 anni, madre di due bambini.

Ella era partita pochi mesi or sono dalla sua Padova, seguendo il marito, che esercita la mercatura a Singapore, lieta, felice di suo marito, dei suoi piccini - e ha trovato in quelle lontane regioni la morte.

Noi, dando la ferale notizia, mandiamo alle famiglie Rebusello e Pertile, vivi sensi di condoglianza.

Circolo Filarmónico ed artistico.

Fu diramata ai signori soci la seguente circolare:

La sera del 3 febbraio alle ore 20.30 le Sale del Circolo saranno aperte ad una famigliare riunione che avrà principio con un concerto a cui prenderanno parte gentili signorine ed egregi artisti della città.

Ogni socio, per detta sera, potrà condurre esclusivamente le signore di famiglia «con l'obbligo per tutti di esibire la tessera personale permanente», e ciò per evitare quei provvedimenti che la scrivente Presidenza sarebbe costretta di prendere a fine di ovviare ad inconvenienti per tutti spiacevoli.

Ribassi ferroviari per Roma.

Le Società ferroviarie hanno deliberato di accordare la riduzione del 75 per 100 a tutti coloro che si recheranno a Roma per le feste giubilari della breccia di Porta Pia.

Appena ci saranno comunicati prezzi ed orari, pubblicheremo.

Per i vaglia internazionali.

Il ministro delle poste e telegrafi, allo scopo di rendere sempre più agevole e meno dispendioso al pubblico lo scambio dei vaglia internazionali, sta esaminando se si possa per tali vaglia adottare il temperamento, messo in vigore per il pagamento dei dazi, cioè che si possano versare alla posta, per i vaglia internazionali, biglietti di Stato o di Banca con l'aggiunta del cambio relativo.

R. Università di Padova

AVVISO

La sessione per gli esami di abili al l'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1895 nel mese di aprile in conformità del regolamento approvato col regio decreto 8 luglio 1888 N. 5678.

È condizione necessaria per presentarsi all'esame possedere uno dei seguenti requisiti:

a) La licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico o, se straniero, possedere titoli che, a giudizio della facoltà di lettere, sieno da tenersi equipollenti per l'ammissione ai corsi universitari;

b) La patente magistrale di grado superiore ottenuta in seguito ad aver fatto l'intero corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata;

c) Il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, o della latina e greca, o della storia e geografia per le scuole secondarie classiche o per le scuole normali.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio al rettorato di questa Università la rispettiva istanza in foglio bollato da cent. 60 corredata, oltreché dal certificato comprovante di avere soddisfatto ad una delle condizioni indicate alle lettere a, b, c, anche dai documenti seguenti in forma legale:

1. Attestato di nascita comprovante un'età non minore di anni 21 per gli uomini, e di anni 20 per le donne (compiuti non più tardi del 31 dicembre 1894).

2. Fedina criminale.

3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno.

4. Attestato medico dal quale risulti che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro di imperfezioni che gli impediscano in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento.

5. Attestato comprovante la cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

Le prove scritte di cui all'art. 10 del decreto suddetto si faranno nei giorni seguenti:

15 aprile - Compendio italiano di genere narrativo o descrittivo;

16 aprile - Compendio nella lingua straniera da farsi senza aiuto del vocabolario;

17 aprile - Traduzione della lingua italiana nella straniera, senza aiuto del vocabolario, di un brano di buon autore italiano, e scrittura sotto dettato.

Le prove orali comprenderanno:

a) Grammatica, prosodia e storia della letteratura straniera;

b) Grammatica comparata della lingua straniera e dell'italiana;

c) Versione improvvisa dall'italiano nella lingua straniera, e viceversa, di un brano di autore moderno;

d) Interrogazione sugli studi e sul metodo d'insegnamento.

Nella lezione il candidato svolgerà, nella forma richiesta per le scuole, un tema relativo all'insegnamento della lingua straniera. Inoltre il candidato sarà tenuto a svolgere, almeno in parte, la lezione nella lingua straniera, per la quale si preferisce l'esame.

Le singole Commissioni esaminatrici fissaranno i giorni da assegnarsi agli esami orali ed alle lezioni di prova.

Per l'ammissione alle prove orali, è necessario che il candidato abbia conseguito nelle prove scritte non meno di sei decimi in ciascuna ed una media complessiva di sette decimi.

La lezione di prova durerà non meno di tre quarti d'ora e non più di un'ora e non vi sarà ammesso il candidato che non abbia riportato in ciascuna prova orale almeno i sei decimi con una media complessiva non minore di sette decimi.

Il candidato sarà definitivamente approvato se nella votazione sul merito della lezione fatta otterrà almeno i sette decimi.

Il candidato non approvato, non potrà in nessun caso ripresentarsi all'esame che dopo trascorso un anno, e dovrà ripeterlo per intero.

Gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento di lingue straniere dovranno pagare alla cassa di questo Economato, cinque giorni almeno innanzi l'esame, la tassa di L. 40.

Non sono consentite dispense dall'età, né ammissioni ai detti esami per equipollenza di titoli salvo il disposto di cui alla lettera a).

Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni ed alle norme speciali di cui sopra nonché a quelle che regolano in genere gli esami porterà per conseguenza l'annullamento dell'intero esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri regolamenti in vigore.

Padova, 30 gennaio 1895.

Il Rettore, CARLO F. FERRARIS

AL TRIBUNALE

Nota dei processi che si svolgeranno nella I. a quindicina di febbraio al nostro Tribunale correzionale civile.

Il giorno 2:

Panzarotto Giuseppe per furto - Zanellato Vittorio, idem - Borgato G. B., idem - Baggio Gaspare per usurpazione d'acqua.

Il giorno 4:

Giacomazzo Basilio per lesioni - Scotton Federico, idem - Nardo Pietro per oltraggi - Frison Domenico per contrabbando - Righetti Antonio per contrav. al bollo - Levorato Giuseppe per furto.

Il giorno 6:

Zaramella G. B. per ingiurie - Cecato Luigi, idem - Colletto Antonio, idem - Miozzo Maria, idem - Zago Rinaldo per minacce - Donoli Giuseppe per porto d'arma - Frison Domenico per renitenza leva - Ghion Andrea per furto - Bortolozzo Luigi idem.

Il giorno 9:

Danielli Silvio per bancarotta - Conti Giacomo, idem - Masin Giuseppe, idem - Munaro Luigi per renitenza alla leva - Mengato Agostino per contrabbando - Tamburni Antonio, idem - Bordignon Rodolfo per l'art. 313 C. P. - De Castello Antonio per appropriazione indebita.

Il giorno 11:

Crescente Giovanni per lesioni - Suman Francesco, idem - Lunaschela Giovanni per renitenza alla leva - Trevisan Antonio, idem - Ronzani Carlo per falso - Bettini Natale per l'art. 488 C. P. - Zampieri Angela per furto - Batacchi Alfredo, idem.

Il giorno 13:

Bettin Guerrino per diffamazione - Cavallini Vittorio per lesioni - Banardo Ludovico per l'art. 19 legge P. S. - Girardi Umberto per ingiurie - Manetti Cecilia, ingiurie - Nalon Luigia, idem.

Banchetto di magistrati.

Leggesi nel *Corriere del Polesine* in data del 31:

«Iersera tutti i magistrati addetti al Tribunale e alla Pretura di Rovigo offerono all'Albergo della Speranza un banchetto al Cav. Guido Nicolini Presidente, al Conte Macola Procuratore del Re e al Giudice avv. Marinoni.

Era presente anche l'avv. Francesco Giolo Giudice Conciliatore e il Cav. De Cavalli ex Vice-presidente di tribunale e presidente della Commissione per il Gratuito Patrocinio.

Regnò una schietta cordialità. Il Cav. De Cavalli e il Cav. Canè lessero due brindisi in versi ispirati e affettuosi inneggiando al Cav. Nicolini, al Conte Macola e all'avv. Marinoni.»

Cogliamo l'occasione per rinnovare all'egregio conte Macola le nostre congratulazioni più sincere, per la promozione avuta.

Disgrazia ad Este.

Certo Piovani Vincenzo, detto Scaldaris, guardiano ferroviario ad Este, ieri mattina essendo di servizio alla stazione di quel paese, cadeva a terra colpito da apoplezia.

Raccolto da suoi compagni e trasportato in una sala d'aspetto, dopo pochi momenti cessava di vivere.

Era padre di numerosi figli.

Arresti.

Ieri venne arrestato dalle guardie di P. S. certo Peghin Giuseppe, d'anni 61 di professione mediatore, perchè rubava una sedia nella chiesa del Duomo.

Fu passato ai Paolotti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Nocera è ottima nel catarrhi della vescica

Anniversario.

Oggi ricorre il primo anniversario dalla morte di quell'egregio insegnante ed ottimo cittadino, che fu

l'Ab. Cav. Domenico Barbaran

Di lui hanno parlato e parlano con riconoscente affetto quanti - e n'è larga la schiera - affidati alle sue cure, divennero uomini di valore, onorando la città che li vide nascere e la grande patria che dalle giovani vite attende forza e novello splendore.

E di lui rimarrà perenne la memoria - poichè in ogni luogo, dov'egli fu chiamato, lasciò orma imperitura di virtù, non falsamente apparenti, ma nella modesta esistenza realmente professate.

Così l'animo ne ricorda con dolorosa rimembranza la scomparsa e la preghiera dei buoni, che sparvero dal mondo, viene spontanea sulla bocca per l'amato defunto.

E alla sorella che vive di ricordi e di sempre rinnovata ambascia, noi mandiamo ancora una parola di verace condoglianza.

Le speranze d'Iddio acquietino in quel core afflitto tanta angosciosa amarezza!

Il Comune

75. Regg. Fanteria.

Programma per il concerto che avrà luogo il giorno in 3 Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

1. Marcia - Cuore Italiano - Carotenuto.
2. Sinfonia - In Carnovale - A. O. Zanetti.
3. Melodia e finale atto 4 - La Forza del Destino - Verdi.
4. Mazurka - Il tuo sorriso - Burgio.
5. Reminiscenze - L'Ebreo - Halévy.
6. Valzer - Weaner Mad' In'

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Crescit eundo. I successi della simpatica compagnia Scognamiglio si succedono. Il tempo è poco propizio; ciò non pertanto il bravo direttore Ciro sa ammanire degli spettacoli così appetitosi, da trascinare spinte o sponte al teatro. A nulla vale il freddo; a nulla serve lo stato miserando delle strade. Ognuno trova molto facilmente la via che conduce al divertimento, senza pericolo che si debba perdere la tramontana.

La Befana, quel gioiello di musica che da tanti anni ha saputo divertire ed esilarare i pubblici d'Italia, anche ieri sera incontrò il plauso degli amatori, perchè fu eseguita nella sua integrità come meglio non si poteva desiderare, se ne togli qualche incertezza inevitabile quando trattasi di prima rappresentazione.

Gli artisti tutti, senza eccezione di sorte, eseguirono molto bene le loro parti, e dimostrarono un affiatamento speciale fra loro. In complesso, dunque, come sempre, la rappresentazione seppe piacere al numeroso pubblico.

Al bravo Scognamiglio preannunziamo una stagione brillantissima. Quando si dispone di un Lanzi, di una Marchesi, di una Canto, di un Bercedi, Lanzi, Petroni, Grassi, Marone non si può che incontrare fortuna.

Il carnevale imminente, poi, ci è arrisicuro che vedremo il nostro simpatico teatro fiorito.

Dopo tutto al «Garibaldi» si passano molto bene le serate.

ERREA.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia di Operette comiche diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

La Befana
Ore 20.15 (8 e 14).

Nostre informazioni

Da una lettera privata, scritta da persona che si trova al campo egiziano sul confine meridionale dell'Egitto, si rileva che la più grande anarchia regna al quartiere generale del Califfo Abdallah, la cui autorità è fortemente scossa tra i Dervishi.

Una parte degli emiri insiste perchè si attacchino senza indugio gli italiani a Cassala, mentre altri, e sono i più, domandano che le forze concentrate ad Est e a Nord del Sudan vengano impiegate a domare le tribù insorte del Centro e del Sud.

Le notizie delle disfatte dei tigrini hanno sollevato molti capi sutesani contro il Califfo e contro Osman Digma che sono accusati di inettitudine, per non aver saputo cogliere la favorevole occasione, in cui gli italiani erano impegnati con Mangascia, per attaccare Cassala.

Nel campo egiziano si vive nell'assoluta persuasione che i Dervishi non oseranno nulla né contro gli italiani né contro le truppe anglo-egiziane.

Ultimi Dispacci

Beneficenza dall'America

(B) ROMA, 2, ore 9,10
Dall'America giunsero a Crispi oltre seicentomila lire per i danneggiati dal terremoto. Furono già distribuite 200 mila lire per nuove Baracche.

L'ammnistia e De Felice

(B) ROMA, 2, ore 10,50
Si crede che per il 14 marzo il Re accorderà la grazia per una riduzione di pena ai condannati di Sicilia e Lunigiana. Dopo le elezioni generali verrebbe l'ammnistia.

La sig. Maria De Felice accompagnata dalla madre e dalla sorella, parlò iersera per Volterra.

Il monumento di Garibaldi

(B) ROMA, 2, ore 11,30
L'impresa Vitali cominciò ieri i lavori per il monumento a Garibaldi.

L'ambasciatore di Pietroburgo

E infondata la notizia che l'onor. Cursopassi sia mandato ambasciatore a Pietroburgo.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

Gli Azionisti di questa Banca, in conformità all'art. 38 dello Statuto, sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 17 Febbraio corrente, alle ore 13, nella Sede Sociale - Via Maggiore N. 691 A e 692 - per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sulla Gestione e Bilancio dell'esercizio 1894; approvazione del Bilancio stesso e del proposto riparto degli utili;
2. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore;
3. Nomine di otto Consiglieri, sorteggiati a sensi dell'art. 44 dello Statuto, di tre Provisori e di tre Arbitri;
4. Determinare la somma da impiegare in Prestiti all'onore durante l'anno 1895;
5. Deliberare il limite massimo delle somme da impiegarsi secondo il disposto dell'art. 62 dello Statuto.

Qualora la prima adunanza non avesse luogo per difetto di intervenuti, la seconda convocazione seguirà il 24 Febbraio corr. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Avvertesi che a sensi dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio, insieme alla Relazione dei Sindaci, a datare da oggi, resta depositato negli uffici della Banca a disposizione dei Soci che volessero esaminarlo.

Padova, 1. Febbraio 1895.

Il Presidente del Consiglio
D. COLETTI

Il Direttore
GIO. BATT. DEL VO

Per il Comitato dei Sindaci
Prof. P. D'ALVISE

Cessano di carica

Consiglieri — Giuseppe Calegari, Luigi Carraro, Comm. avv. Egidio Indri, Dott. Michele Maluta, Co. Amedeo Corinaldi, Cav. Alessandro Faccanoni, Dott. G. Ioanni Riello, Cav. Alessandro Silvestri, sorteggiati a sensi dell'art. 44 dello Statuto.

Provisori — Giacomo Fasolo, Dott. Luigi Marcon, Cav. avv. Paolo Pietropoli, scaduti per anzianità.

Arbitri — Cav. Francesco Anastasi, Avv. Adolfo Cardin - Fontana, Cav. Gio. Battista Cucchetti, scaduti per anzianità.

Restano in carica

Presidente — Comm. Senatore Avv. Domenico Coletti.

Vice-Presidenti — Cav. Dott. Giovanni Catticchi, Barone Mario Treves De Bonfilii.

Consiglieri — Cav. Dott. Nobile Agostino Bellati, Conte Prof. Ernesto Bellavitis, Nob. Dott. Augusto Brunelli-Bonetti, Pietro Cavalcasella, Guglielmo Folchi, Settimo Oblauch, Alessandro Zanon, Ing. Ermenegildo Zanon.

Sindaci effettivi — Rag. Ferdinando Astolfi, Rag. Prof. Pietro D'Alvise, Rag. Arturo Moresco.

Sindaci supplenti — Luigi Pizzo fu Pietro, Adolfo Wollmann.

AVVISO

Il farmacista Stoppato, per cessazione di contratto, passa col giorno 7 febbraio 1895 dalla Farmacia al LEON D'ORO a dirigere quella di sua proprietà in corso V. E. II, rispetto al palazzo Papadopoli.

La numerosa clientela che lo ha sempre onorato di fiducia vorrà anche in questa occasione continuare le sue ordinazioni. La farmacia sarà provveduta oltre che di medicinali anche delle sue specialità ad uso veterinaria, continuando lui solo la preparazione e lo smercio delle suddette, e per maggior comodità dei clienti sarà provveduta di telefono 859

FARMACIA

al Leon d'Oro

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Il sottoscritto si prega avvisare che col giorno 7 p. v. febbraio assume la conduzione della FARMACIA EX STOPPATO al Leon d'Oro in Piazza VITTORIO EMANUELE II.

Cercherà con ogni cura di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, fornendo la farmacia di tutte le specialità nazionali ed estere, nonché di quelle ad uso veterinario, di materiale antisettico, oggetti di gomma, acque minerali, ecc. ecc.

La Farmacia inoltre sarà provveduta di telefono ed il servizio sarà inappuntabile sotto ogni riguardo.

La direzione sarà affidata al sig. SCARONI FRANCESCO.

869

Bertazzoli Eugenio

Malattie della pelle

e Veneree

il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico

da consultazioni private

tutti i giorni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2

in Via SPIRITO SANTO 982 A

DA VENDERSI

Pianoforte verticale

per Lire 200

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo, 989. 867

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

Giorno 3 Febbraio 1894

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 2
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 33
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0' mil.	756.4	757.2	758.3
Termometro centigr.	-1.0	-1.1	-1.1
Tensione del vap. acq.	4.1	4.3	3.7
Umidità relativa.	96	87	88
Direzione del vento.	N	ESE	E
Velocità chil. orar. del vento.	14	4	25
Stato del cielo.	cop.	cop.	ser.

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2

Temperatura massima + 1.8

» minima - 2.4

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 alle 21 del 1 m. 0.5

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

L'autorizzata dichiarazione medica che segue interessa particolarmente le madri di famiglia. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

POLIAMBULANZA della Specialità Medico-Chirurgico Via Fieno, 10, Milano

Ci è grato dichiarare che dai rapporti dei Dirigenti le Società di questa Polambulanza, nella quale venne studiata l'azione dell'Emulsione Scott, emerge che il detto preparato è meglio tollerato dai bambini che non l'ordinario olio di fegato di merluzzo e che la sua azione ricostituente è assai bene accertata.

Il Direttore: Dott. PIETRO PANZERI
Specialista per le malattie rachitiche e deformità
Il Segretario: Dott. ANGELO ARCARI
Specialista per le malattie rachitiche e deformità

Il vero Sandalo di Mysore ha subito quest'anno un rialzo del 40 0/0 in Europa. E dunque il momento per gli interessati di guardarsi da tutte le falsificazioni dell'essenza di Sandalo a buon mercato, e per essere sicuri di pronta guarigione non hanno altro che esigere le vere Capsule Santal Satole Emery, il più potente autibenorragico finora conosciuto. 386



Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fressatrici, ecc.
 TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
 METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"**
 franco a domicilio **L. 16 annue**

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole **Lire 15**, previa invio dell'importo, o contro assegno.

100 ballabili del più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime *overtures*
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato

E CARTA CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
 Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000

Prospetti e preventivi gratis 170

STRENNE UTILI

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20.— a L. 25.—
 Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Si spedisce franco contro Cartolina-Vaglia da

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { **SNOW-SHOES** } (SCARPE DA NEVE)
 per signora " 6.— { } uomo L. 16.—
 Cent. 60 in più per la posta. — Inviare Cartolina-Vaglia a signora " 15.—

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582.

Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
 a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta
 con mantellina " 50.— L. 45.00 in più

Tessuto adottato dal Governo per le Guardie del Regno

Franco di porto contro Cartolina-Vaglia presso

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

836

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
 INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
 Si vende, in scatola, di Ferro Bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
 ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste, anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno - Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egiziacca a Forcella, 67, terzo piano, Napoli. 854

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI e agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
 Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
 Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**
 Sole concessionaria per l'esportazione nell'America del sud **C. F. HOPFER e C. — GENOVA** 304

LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente **MOLINI A PALLE** a riempimento e vuoto continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e colta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculator

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore dello leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituito tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovati da tutti i buoni confettieri liquoristi, droghieri e farmacie: se beve in **VOLETE DIGERIR BENE??** qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, inconfondibilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola


